

CRO:[Anaa](#)o elegge nuovo segretario,Palermo in carica

2018-06-30

fino al 2022

13:40

[Anaa](#)o elegge nuovo segretario,Palermo in carica fino al 2022

'Contratto subito, attenzione a politiche di genere e a giovani'

ROMA

(ANSA) - ROMA, 30 GIU - Carlo Palermo è il nuovo Segretario Nazionale di [Anaa](#)o Assomed, Associazione medici e dirigenti del Servizio sanitario nazionale. E' stato eletto oggi dal 24mo Congresso che si è tenuto a Roma e rimarrà in carica fino al 2022. "Il cambio della guardia ai vertici dell'Associazione - ha assicurato Palermo - non modificherà la linea e la strategia politico-sindacale che ha visto da sempre l'[Anaa](#)o Assomed impegnata nella difesa del Ssn e dei diritti dei medici dipendenti, valori oggi seriamente messi in discussione dalle conseguenze di decenni di tagli e penalizzazioni". Sessantasei anni, calabrese di origine, ma toscano di adozione è direttore del Dipartimento di Medicina interna e specialistica della Usl Toscana Sud-Est.

Il programma di Palermo comprende in particolare alcune parole d'ordine in cui si concentrerà l'attività dell'Associazione: contratto subito, valorizzazione del lavoro di medici e dirigenti sanitari con particolare attenzione alle politiche di genere, giovani, lotta al precariato, cambio di paradigma del sistema formativo.

"E' un progetto ambizioso - ha sottolineato il neo-segretario - che però non ci scoraggia e che speriamo di poter sottoporre in tempi brevi all'attenzione del Ministro della Salute che ci auguriamo voglia rispondere ai richiami delle professioni e dei cittadini ad una maggiore attenzione allo spazio dei diritti che non possono essere cancellati dalle ragioni dell'economia, vere o presunte". E ha aggiunto: "Ripartiremo dal lavoro e dai diritti per reclamare un diverso valore, anche salariale, come contropartita di un cambiamento, diverse collocazioni giuridiche e diversi modelli organizzativi che riportino i medici e i dirigenti sanitari, e non chi governa il sistema, a decidere sulle necessità del malato".

(ANSA).

COM-LOG/

S04 QBKN

AKS0018 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO ASSOMED, CARLO PALERMO SEGRETARIO NAZIONALE =
Il sindacato della dirigenza medica rinnova i vertici, un
programma all'insegna della continuità

Milano, 30 giu. (AdnKronos Salute) - Carlo Palermo è il nuovo segretario nazionale di Anaa Assomed, eletto al termine del 24esimo Congresso del sindacato della dirigenza medica, che si è concluso oggi a Roma con il rinnovo dei vertici. Palermo, 66 anni, calabrese di origine e toscano di adozione, è direttore del Dipartimento di medicina interna e specialistica dell'Ausl Toscana Sud-Est. Rimarrà in carica fino al 2022.

"Il cambio della guardia ai vertici dell'associazione non modificherà la linea e la strategia politico-sindacale che ha visto da sempre l'Anaa Assomed impegnata nella difesa del Servizio sanitario pubblico e dei diritti dei medici dipendenti, valori oggi seriamente messi in discussione dalle conseguenze di decenni di tagli e penalizzazioni", dichiara il neo segretario nazionale. Queste le parole d'ordine del suo programma: "Contratto subito, valorizzazione del lavoro dei medici e dirigenti sanitari con particolare attenzione alle politiche di genere, giovani, lotta al precariato, cambio di paradigma del sistema formativo", riferisce la sigla in una nota.

"E' un progetto ambizioso - sottolinea Palermo - che però non ci scoraggia e che speriamo di poter sottoporre in tempi brevi all'attenzione del ministro della Salute che ci auguriamo voglia rispondere ai richiami delle professioni e dei cittadini a una maggiore attenzione allo spazio dei diritti che non possono essere cancellati dalle ragioni dell'economia, vere o presunte. Ripartiremo dal lavoro e dai diritti - conclude - per reclamare un diverso valore, anche salariale, come contropartita di un cambiamento, diverse collocazioni giuridiche e diversi modelli organizzativi che riportino i medici e i dirigenti sanitari, e non chi governa il sistema, a decidere sulle necessità del malato".

(segue)

(Com-Opa/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
30-GIU-18 13:26

AKS0019 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO ASSOMED, CARLO PALERMO SEGRETARIO NAZIONALE (2) =

(AdnKronos Salute) - Ed ecco la nuova squadra: Carlo Palermo, segretario nazionale; Giorgio Cavallero, vice segretario nazionale vicario; Bruno Zuccarelli, vice segretario nazionale; Domenico Iscaro, responsabile Dipartimento nazionale amministrativo; Gabriele Gallone, responsabile Dipartimento nazionale organizzativo; Alberto Spanò, rappresentante Settore dirigenza sanitaria; Pierino Di Silverio, rappresentante Settore Anaaio Giovani.

Componenti: Claudio Aurigemma, Fabio Florianello, Filippo Gianfelice, Elisabetta Lombardo, Anita Parmeggiani, Anna Tomezzoli. Costantino Troise è il presidente nazionale, Cosimo Nocera il vice presidente nazionale.

(Com-Opa/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
30-GIU-18 13:26

quotidiano**sanità**.it

Sabato 30 GIUGNO 2018

“La nostra linea non cambia: difesa del servizio pubblico, no al privato. Condividiamo molte idee sulla sanità del contratto di governo, ma la flat tax ci preoccupa. E per i medici sì alla ‘doppia carriera’”. **Intervista al nuovo segretario dell’Anaa Carlo Palermo**

Dopo otto anni Costantino Troise passa il testimone (ma diventa Presidente). Ecco i progetti del neo segretario in questa prima intervista esclusiva. "I condizionamenti economici sulla sanità sono stati fortissimi. Il ministro Grillo quando parla di investimenti nel Ssn avrà tutto il nostro appoggio". "Dobbiamo costruire un modello di carriera duplice, un prevalentemente professionale e una prevalentemente gestionale, con un'evoluzione economica intercambiabile e comparabile. Questo perché con le attuali limitazioni al numero di "primariati" e di strutture semplici rischiamo di avere circa 90mila professionisti senza prospettive"

Si rinnovano i vertici dell’Anaa Assomed, **Carlo Palermo**, già vice segretario vicario del sindacato della dirigenza medica e sanitaria, raccoglie l’eredità di **Costantino Troise** (che è stato invece eletto Presidente) e guiderà l’Associazione per il prossimo quadriennio.

Un cambio della guardia ai vertici dell’Associazione, assicura il neo segretario, che non modificherà la linea e la strategia politico-sindacale che ha visto da sempre l’Anaa Assomed impegnata sul fronte della difesa del Servizio sanitario pubblico e dei diritti dei medici e dirigenti della dipendenza con una “condivisone solida e larga”. Soprattutto in questi anni caratterizzati dall’assenza di politiche contrattuali.

66 anni, calabrese di origine, ma Toscano di adozione, Carlo Palermo, è Direttore del Dipartimento di Medicina Interna e Specialistica della USL Toscana Sud-Est.

Il neo segretario promuove molti aspetti delle politiche sanitarie contenute nel programma politico nuovo Governo: “Sono positivi, almeno sulla carta” sottolinea.

Mostra invece perplessità su alcune proposte programmatiche più generali, come quella della flat tax, che potrebbero avere paradossalmente ripercussioni negative sul sistema di welfare, determinando una deriva verso la sanità privata, gestita da fondi sostitutivi e assicurazioni, alla quale potranno accedere solo le classi sociali che potranno premetterselo anche grazie ai vantaggi che deriveranno dal nuovo sistema di tassazione.

Dottor Palermo, la sua nomina arriva in una fase cruciale per il mondo medico. C'è un nuovo Governo, un rinnovo contrattuale da portare a casa. Insomma si apre una nuova stagione tutta ancora da scrivere. Quali sono i grandi temi in agenda?

Il primo è quello della difesa del Ssn, che fa parte degli elementi costitutivi e della genetica di questa associazione. Aggiungerei quello del rinnovo contrattuale, che chiaramente ci interessa direttamente come categoria ma rappresenta nel contempo uno straordinario strumento di governo della struttura deputata 40 anni fa alla difesa del diritto alla salute dei cittadini. Un Servizio sanitario che vediamo oggi aggredito da più parti. Pensiamo soltanto a tutta la problematica sollevata, strumentalmente, sulla sua sostenibilità economica. Se guardiamo i numeri anche economici, l'Italia, tra i paesi del G7, è quella che spende di meno in sanità e la nostra spesa pro capite è più bassa di quella media dei paesi Ocse. Ci confrontiamo con Paesi che hanno livelli di spesa che noi potremo raggiungere verosimilmente solo tra 20 anni.

Mi sono divertito a trasferire la spesa pro capite degli altri Stati, normalizzata per potere di acquisto, all'Italia, quindi ai suoi 60,5 mln di abitanti. Se noi spendiamo per la sanità tra finanziamento pubblico e privato circa 150 miliardi annui, gli Usa ne spenderebbero 437, la Germania 245, la Francia 207, la Svizzera 350 e l'Austria 231. La nazione più vicina a noi, ossia l'Inghilterra, spenderebbe 185 miliardi. Questi valori danno il segno della differenza di spesa e di sostenibilità tra noi e il resto dei paesi occidentali. Si può affermare che in Italia siamo ad una sorta di secondo miracolo economico. Se osserviamo i dati Ocse sulle patologie più importanti come l'infarto del miocardio o l'ictus, le nostre performance sono tra le migliori in termini di sopravvivenza. Abbiamo una spesa contenuta con esiti molto buoni, soprattutto nelle Regioni del centro-nord.

Quindi cosa non vi convince?

Non ci convince la proposta di un secondo pilastro costituito da fondi che spesso integrativi non sono, visto che coprono anche prestazioni Lea. Il problema è che questi fondi godono di un vantaggio fiscale importante, per cui si creerebbe un secondo pilastro che utilizza soldi di tutti con una decontribuzione di circa 3.600 euro pro capite l'anno. Questo incrementa le diseguaglianze. Alla fine il rischio è quello di una sanità duale, una ricca per i ricchi e una povera per i poveri. Un tipo di sanità che apre le porte a scelte consumistiche, soggettive e spesso di scarso valore clinico con pericolosi fenomeni di sovra-diagnosi.

Quali sono le soluzioni?

In primis, incrementare i fondi a disposizione del Ssn che, come mostrano i numeri, sono palesemente insufficienti ad affrontare le sfide della transizione demografica ed epidemiologica che ci attende. Dopo di che bisogna innescare meccanismi per un corretto utilizzo delle risorse con una progettualità a lungo termine che richiede investimenti in formazione, miglioramento dell'appropriatezza clinica e organizzativa, lotta agli sprechi e alla corruzione.

Il ministro Grillo ha assicurato che la sanità non sarà commissariata dal Ministero dell'Economia e che si impegnerà per aumentare il Fondo Sanitario nazionale...

Non possiamo che accogliere favorevolmente questo proposito. I condizionamenti economici sulla sanità in questi anni sono stati fortissimi. Del resto lo stato di criticità in cui versa il sistema dipende proprio dal suo sistematico definanziamento. La sanità è diventata in questi anni il bancomat del Governo, la fonte economica principale per ridurre gli squilibri del bilancio nazionale. Quindi è chiaro che il ministro avrà tutto il nostro appoggio su questo punto. Il mondo medico e sanitario, soprattutto negli ospedali, vive una condizione di estremo disagio causata proprio dalla contrazione delle disponibilità economiche. Il blocco del turn over è stato pesantissimo e ha colpito non solo le Regioni in piano di rientro. Dal 2009 al 2016, dati del bilancio annuale dello Stato, abbiamo avuto una perdita di circa 9mila tra medici dirigenti sanitari e veterinari nel Ssn. E le problematiche delle liste di attesa sono legate a questo fenomeno. Che si traduce poi in una contrazione dell'offerta di prestazioni sanitarie, quindi in allungamento dei tempi per le visite specialistiche, per la diagnostica strumentale e per tutti quegli interventi di chirurgia a bassa e media complessità che incidono sulla sensazione dei cittadini di non avere un diritto alla salute realmente esigibile. Insomma, ci vogliono investimenti, soprattutto in personale. Non è certo la libera professione intramoenia ad essere l'elemento scatenate delle attese.

Cosa fare per uscire dalle secche della carenza di personale?

Modificare la norma anacronistica che blocca la spesa del personale a quella relativa al 2004 diminuita dell'1,4 %. Sono passati ormai molti anni dall'imposizione di questo tetto per frenare la spesa sanitaria. È impensabile che si possa rimanere fermi a quell'epoca anche perché non abbiamo più il deficit di allora. Ora bisogna solo aprire una nuova stagione per l'assunzione del personale sanitario. Anche perché, come abbiamo più volte annunciato, dal 2018 in avanti e per almeno un decennio, assisteremo ad un esodo massiccio di professionisti visto che circa 6-7mila medici ogni anno raggiungeranno la soglia pensionistica. Se a questo sommiamo il disagio lavorativo che in moltissime realtà è diventato insopportabile e gli effetti della eventuale revisione della legge Fornero potremmo assistere ad una accelerazione del fenomeno. Facendo un calcolo prudenziale potrebbero uscire dal Ssn circa 40 mila tra medici e dirigenti sanitari nei prossimi 5 anni. Dobbiamo pertanto attrezzarci incominciando a rimpolpare da subito le dotazioni organiche.

Cosa vi aspettate perciò dal nuovo Esecutivo?

Abbiamo letto con attenzione il programma politico del nuovo Governo e devo dire che contiene molti aspetti positivi. Almeno sulla carta, alcune criticità sollevate anche da noi, vengono prese in considerazione. Penso al finanziamento del Fsn da incrementare, alle problematiche legate alla applicazione delle direttive europee sull'orario di lavoro e sui riposi, alla formazione post laurea. Ci lasciano perplessi invece alcune proposte programmatiche più generali, come quella della flat tax, che potrebbero avere paradossalmente ripercussioni negative sul sistema di welfare, determinando una deriva verso la sanità privata, gestita da fondi sostitutivi e assicurazioni, alla quale potranno accedere solo le classi sociali con maggiori disponibilità economiche anche grazie ai vantaggi che deriveranno dal nuovo sistema di tassazione.

Nell'immediato cosa pensate di fare?

Sicuramente chiedere un incontro con il ministro e le Commissioni Sanità di Camera e Senato, per manifestare il nostro pensiero ed entrare nel merito delle questioni. Non siamo portatori solo di legittimi interessi di categoria, possiamo dare un contributo di conoscenza e competenza sul terreno fondamentale della difesa dei diritti sociali dei cittadini. Il diritto alla salute è uno di questi.

C'è poi il nodo del rinnovo contrattuale...

Otto anni di fermo biologico sulle relazioni sindacali fanno male. Non avere un'interlocuzione contrattuale con le Aziende fa perdere la capacità di gestire sistemi e condizioni organizzative complesse. In mancanza di confronto emergono senza governo criticità come quelle del disagio medico e del diritto di accesso alle cure dei cittadini. Dobbiamo risolvere problematiche che hanno anche una rilevanza politica non solo economica. Da un lato c'è la necessità di valorizzare economicamente l'esclusività di rapporto con il Ssn facendo rientrare l'indennità, ferma al momento della sua istituzione avvenuta nel 2000, nella massa salariale, e dall'altro bisogna difendere e accentuare il carattere speciale della dirigenza medica e sanitaria che non può essere appiattita su aspetti amministrativo-burocratici.

Mi spiego, noi abbiamo un duplice ruolo: siamo interpreti e mediatori delle esigenze dei cittadini ma anche gestori delle risorse dell'azienda, infine siamo chiamati a rispondere ad obblighi etici e deontologici. Un ruolo delicato che non può essere collocato e appiattito in una cornice burocratica amministrativa. Abbiamo la necessità di rinforzare il nostro ruolo cambiando quindi anche alcuni aspetti della legge 229/99. E il contratto deve avere contenuti che vadano in questo senso.

Quali sono quindi gli aspetti prioritari?

Dobbiamo costruire un modello di carriera che dia prospettiva di crescita ai professionisti perché con l'attuale modello normativo e organizzativo che impone tetti, limitando il numero di "primariati" e di strutture semplici rischiamo di avere un corpo di circa 90mila professionisti senza prospettive. Dobbiamo costruire una carriera prevalentemente professionale e una prevalentemente gestionale che abbiamo un'evoluzione economica intercambiabile e comparabile. Dobbiamo dare un orizzonte di crescita e di possibilità sia in ambito professionale sia in quello gestionale a tutta la Dirigenza sanitaria, applicabile in tutto il territorio nazionale. Per fare questo è necessario utilizzare tutte le risorse a disposizione, non ultima la cosiddetta Retribuzione Individuale di Anzianità. Solo così possiamo dare ai professionisti una prospettiva di carriera e saldarne l'adesione al Ssn e all'Azienda.

Una delle maggiori criticità per la categoria è quella del disagio derivante anche dalle

condizioni organizzative. Qual è la situazione?

Oramai nelle aziende il disagio è allo stato solido e si taglia a fette. È legato al deficit di organico e alle sue conseguenze sugli assetti delle singole unità operative. Le notti della settimana vengono trascorse dai professionisti tra guardie e reperibilità, quasi tutti i week end del mese sono impegnati per garantire la continuità del servizio, gli straordinari non pagati si contano oramai in diverse decine di milioni ogni anno, ore che non verranno mai retribuite e mai recuperate, il diritto al riposo viene calpestato e le ferie accumulate si possono valutare anche in anni. Una condizione esplosiva che si manifesta con il nuovo fenomeno dell'uscita dal sistema sanitario anche anticipatamente rispetto all'acquisizione dei criteri previdenziali per cercare in altri ambiti condizioni di lavoro più compatibili con le proprie esigenze di vita sociale e familiare. Circa il 10% delle uscite dalle aziende sanitarie non è legato al pensionamento. Le risposte da dare sono le seguenti: incrementare le dotazioni organiche secondo standard concordati, superando blocchi del turnover e limitazioni alla spesa per il personale, premiare chi svolge lavoro disagiato incrementando le relative indennità: lavoro notturno, lavoro festivo, reperibilità e pagamento delle ore lavorate in straordinario. Inoltre pensiamo ad una limitazione del lavoro disagiato individuando tetti massimi stringenti alle notti e alle reperibilità che possono essere svolte mensilmente dai professionisti.

Quali sono le posizioni dell'Anao sulla proposta di aumentare le autonomie di alcune Regioni in base all'articolo 116 della Costituzione?

I contenuti del patto sono stati da noi criticati. Già partiamo da un gap importante tra nord e sud per quanto riguarda aspettativa di vita, accesso alle cure, esigibilità dei Lea e esiti. Le nuove autonomie previste rischiano di determinare un peggioramento delle diseguaglianze. Pensiamo alla gestione del personale e ai deficit di specialisti che si prospettano nei prossimi anni. Avremo Regioni con grandi risorse economiche e capacità amministrative che potranno accedere a percorsi formativi privilegiati attraverso i quali risolvere le presenti e future carenze di personale. Le altre dovranno gestire una desertificazione sanitaria dei territori per carenza di personale. Abbiamo la necessità che alcuni fili verticali siano salvaguardati per dare unitarietà al sistema sanitario e permettere una effettiva eguaglianza nel diritto di accesso alle cure. La formazione dei professionisti e quindi la disponibilità di un adeguato numero di specialisti per tutte le Regioni, è uno di questi.

L'incremento delle borse di studio degli specializzandi potrebbe essere una soluzione?

Siamo anche d'accordo sulla proposta avanzata dalle Regioni in merito alla possibilità di prevedere un secondo percorso formativo gestito dalle Regioni nella propria rete ospedaliera e territoriale. Con alcune condizioni: gli specializzandi devono essere aggiuntivi rispetto alle attuali dotazioni organiche, devono essere assunti con un contratto di formazione/lavoro a tempo determinato e tale contratto deve essere inquadrato in quello della Dirigenza sanitaria. È da sottolineare comunque che questi nuovi specialisti saranno disponibili solo dopo il 2023/2024 se si iniziasse dal prossimo con la nuova metodologia. Nei prossimi 5 anni cosa facciamo? Ci vogliono risposte eccezionali. Verosimilmente bisognerebbe pensare alla possibilità che ai concorsi per assunzioni a tempo indeterminato partecipino anche gli specializzandi dell'ultimo anno. In questo modo la platea degli assunti si allargherebbe, magari si riuscirebbe anche a coprire zone dove i concorsi vanno deserti perché sono decentrate e poco appetibili. Non possiamo pensare ad assunzioni di specialisti provenienti da altri paesi: difficilmente verranno da noi considerando che abbiamo stipendi più bassi e possibilità di carriera professionale molto limitata rispetto ad altre mete.

Liste di attesa, si punta il dito verso l'intramoenia. E così?


L'intramoenia è uno strumento straordinario di flessibilità organizzativa se ben gestito. Vale attualmente 1 miliardo e 150 milioni di euro di incassi, di questi 200 milioni vanno alle aziende e 400 mln in Irpef introitata dallo Stato. Esiste un Decreto legislativo del '98 che prevede la possibilità per i cittadini, nel caso le attese superino i 30 giorni, di accedere alla libera professione intramuraria pagando il solo ticket mentre la differenza viene compensata dall'azienda di provenienza del paziente. La Regione Toscana si sta muovendo su questa linea che indubbiamente presenta molti vantaggi: valorizza i professionisti che lavorano nel sistema, permette la presa in carico del paziente nell'intero percorso diagnostico e terapeutico, garantisce prestazioni di qualità ed appropriate perché effettuate dal Ssn, senza dimenticare il pieno utilizzo delle strutture e delle tecnologie con costi che sono marginali.

Siamo perfettamente consapevoli che i cittadini considerino le liste di attesa come un diritto alla salute

negato. La soluzione non sta nella eliminazione della libera professione intramoenia, ma nella individuazione delle vere cause delle attese cercando delle risposte condivise e percorribili.

Ester Maragò

Anaa, è Carlo Palermo il nuovo segretario: «Difenderemo universalismo SSN. Su contratto ottimista, ma servono risorse per indennità di esclusività»

 sanitainformazione.it/lavoro/anaao-palermo-il-nuovo-segretario-difenderemo-universalismo-ssn/

July 2, 2018

Lavoro 2 luglio 2018

Il sindacalista succede a Costantino Troise, alla guida per otto anni. «Al ministro – spiega – chiediamo di trovare risorse economiche per poter difendere il sistema sia sotto il profilo del finanziamento, sia sotto il profilo della qualità professionale»

di Giovanni Cedrone



Passaggio di consegne nel segno della continuità al vertice dell'Anaa-Assomed. A Costantino Troise, alla guida per otto anni del sindacato, succede uno dei suoi più stretti collaboratori, **Carlo Palermo**, che resterà in carica fino al 2022. Sessantasei anni, calabrese di origine, ma toscano di adozione è direttore del Dipartimento di Medicina interna e specialistica della Usl Toscana Sud-Est. Nei punti del programma di Palermo ci sarà la valorizzazione del lavoro di medici e dirigenti sanitari con particolare attenzione alle politiche di genere, giovani, lotta al precariato, cambio di paradigma del sistema formativo. Il vice segretario nazionale vicario sarà **Giorgio Cavallero**, **Costantino Troise** presidente nazionale, **Cosimo Nocera** vice presidente nazionale.

LEGGI ANCHE: **CONGRESSO ANAAO, SI CHIUDE L'ERA TROISE: «LA MIA VITTORIA PIU' GRANDE E' AVER TENUTO IN PIEDI IL SINDACATO, NONOSTANTE TUTTO»**

Uno dei nodi che si troverà sul tavolo Palermo è quello del rinnovo del contratto della dirigenza medica: la trattativa all'Aran è partita a febbraio ma per ora le parti restano distanti: «Servono 63 milioni di euro per inserire l'indennità di esclusività nella massa salariale – spiega Palermo a **Sanità Informazione** – E poi altri 40-50 milioni l'anno per la questione della retribuzione individuale di anzianità. Senza questo, difficile che si sblocchi. Ma io sono ottimista per natura».

Dottor Palermo, sono tanti i temi sul tavolo. C'è la carenza di medici, il definanziamento del Ssn, le aggressioni ai medici, solo per citarne alcuni. Per lei qual è la priorità assoluta?

«In questi tempi difficili di attacco al Sistema sanitario nazionale penso che la difesa delle caratteristiche fondanti del sistema, l'universalità, l'equità, la solidarietà, siano il tema principale, portante. Noi siamo cresciuti in questo sistema e vedere attualmente attacchi soprattutto al principio di universalità attraverso anche un utilizzo di notizie che sarebbero tutte da verificare ci creano notevoli problemi. Il trasferimento di attività, di prestazioni del Sistema sanitario nazionale al versante privato determinerà certamente una sanità nel tempo che sarà una sanità duale, una sanità povera per i poveri, una sanità ricca per i ricchi. Una sanità che sarà ricca anche di professionalità perché già vediamo ora in questo periodo di difficoltà del sistema **un trasferimento di professionalità che vanno dal pubblico al privato**. Questo è un dato di partenza. Difendere le caratteristiche fondanti significa difendere il futuro della sanità, **la possibilità di accesso per tutti a questa grande infrastruttura sociale** che è una infrastruttura che ha come elemento caratterizzante l'equità, la possibilità per tutti in momenti difficili, di malattia di accedere a un sistema di qualità».

Al Ministro Giulia Grillo quali sono le prime richieste che avanzate?

«Noi abbiamo letto con attenzione i principi che sono sostenuti nel contratto politico di governo. Sono principi che in qualche modo riflettono molte delle nostre posizioni sviluppate in questi anni. Certamente la necessità di incrementare il Fondo sanitario nazionale, certamente un'attenzione particolare alla professione, sia in termini economici, quindi la chiusura dei contratti, ma anche in termini di sviluppo dei professionisti. Ormai lo diciamo dal 2011 che quello che vediamo oggi sarebbe successo. La gobba demografica, la gobba di pensionamento alla fine avrebbe creato una crisi del sistema con zone che non riescono più ad avere gli specialisti necessari per avere l'erogazione dei LEA, sicché tutto si centralizza, la periferia viene desertificata, l'attenzione che il Ministro mostra rispetto a questi temi che noi sviluppiamo da anni è certamente un dato positivo. Il problema è mantenerle queste promesse, **trovare risorse economiche per poter in qualche modo difendere il sistema sia sotto il profilo del finanziamento, sia sotto il profilo della qualità professionale**».

Capitolo contratto della dirigenza medica. La trattativa va avanti da febbraio ma sembra essersi arenata. Siete fiduciosi che alla fine si riesca a concludere o più pessimisti?

«Io sono di carattere positivo e molto fiducioso, però ci sono alcuni elementi che vanno chiariti. Stiamo discutendo in sede tecnica, i nodi cerchiamo di affrontarli ma c'è un dato innanzitutto economico che va portato a soluzione. Senza la soluzione di questo dato economico sarà difficile chiudere il contratto. Non sono cose eccezionali: **stiamo parlando di 63 milioni di euro per inserire l'indennità di esclusività nella massa salariale**. 63 milioni di euro per quell'istituto che

lega il professionista al Sistema sanitario nazionale. Perché il rapporto esclusivo significa questo: io mi dedico e dedico la mia vita professionale al Sistema Sanitario nazionale e alla sua sopravvivenza. Non mi sembra una grande cifra, **le regioni sono disponibili, bisogna convincere il Mef ad accettare questo tipo di incremento del fondo**. L'altro elemento che bisogna risolvere è la questione della **retribuzione individuale di anzianità**, è la retribuzione legata ai famosi scatti biennali bloccati nel 1996 che chi va in pensione versa nei fondi contrattuali. Anche in questo caso non sono grandi cifre, però messe insieme queste due piccole cifre, perché si tratta di 40-50 milioni l'anno, sono quegli elementi economici che permettono finalmente a una professione che ha un blocco contrattuale dal 2010, di risolvere quindi gli elementi economici e poter in qualche modo guardare con favore e con speranza anche agli altri istituti contrattuali che servono soprattutto a garantire l'organizzazione dei servizi e quindi la qualità e la quantità delle prestazioni a cui è legata in un certo modo anche la lunghezza delle attese e quindi la possibilità con istituti contrattuali, come la libera professione in favore dell'azienda, di ridurre questo elemento che molti considerano cruciale per il futuro del Sistema Sanitario nazionale».

TAGS

Articoli correlati

Congresso Anaaò-Assomed, il Ministro Grillo: «No a una sanità per i ricchi e una per i poveri. Su specialistica apriremo tavolo con Regioni»

«Sulle liste d'attesa una delle mie più grandi battaglie», annuncia la titolare del dicastero di Lungotevere Ripa. Poi la critica alla politica: «Finora non ha considerato la sanità centrale nel dibattito»



di Redazione

Congresso Anaaò, si chiude l'era Troise: «La mia vittoria più grande è aver tenuto in piedi il sindacato, nonostante tutto»

Nelle parole della relazione del Segretario Nazionale uscente l'orgoglio per i risultati ottenuti e il rammarico per le battaglie non ancora concluse, a partire dal rinnovo del contratto, su cui però si dice fiducioso: «Spero che in autunno la trattativa si chiuda»

di Giulia Cavalcanti

Al via il 24° Congresso Nazionale Anaaò Assomed: a Roma quattro giorni di dibattito sugli aspetti più critici della professione

Sabato 30 giugno i gruppi dirigenti nazionali saranno rinnovati. «Ci aspettiamo - afferma l'Anaaò - che l'agenda del nuovo Ministro metta al primo posto la salvaguardia di un sistema sanitario pubblico e nazionale, equo, sicuro ed universalistico»

di Redazione

Bonaccini (Regioni): «A passi spediti verso chiusura contratti dirigenza medico-sanitaria»

Andrea Filippi (Fp Cgil): «Registriamo favorevolmente l'impegno a trovare un accordo per chiudere nel più breve tempo possibile questa tornata contrattuale. Manteniamo ferma la necessità di coniugare l'aspetto economico del contratto con l'esigibilità di alcuni punti fondamentali della parte normativa»

di Redazione

Ministro Grillo: «Priorità al personale. Assunzioni, borse per specialisti e contratto per contrastare liste d'attesa» | VIDEO

Primo incontro del nuovo titolare della Salute con gli Assessori della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. «Siamo arrivati in un ministero con tante zavorre, ce la metterò tutta», afferma il Ministro. Poi sul tema delle risorse: «Non ci faremo commissariare dal Mef»

di Cesare Buquicchio

NUOVE NOMINE

Anaao Assomed: Carlo Palermo è il nuovo Segretario Nazionale

66 anni, calabrese di origine ma toscano di adozione è il direttore del Dipartimento di Medicina Interna e Specialistica della USL Toscana Sud-Est. Palermo rimarrà in carica fino al 2022

2 Luglio 2018

aa



Carlo Palermo è il nuovo segretario nazionale Anaao Assomed eletto dal 24° Congresso che si è appena concluso a Roma. Rimarrà in carica fino al 2022. 66 anni, calabrese di origine, ma toscano di adozione è direttore del Dipartimento di Medicina Interna e Specialistica della USL Toscana Sud-Est. "Il cambio della guardia ai vertici dell'associazione – assicura Palermo - non modificherà la linea e la strategia politico-sindacale che ha visto da sempre l'Anaao Assomed impegnata nella difesa del Servizio sanitario nazionale e dei diritti dei medici dipendenti, valori oggi seriamente messi in discussione dalle conseguenze di decenni di tagli e penalizzazioni". Il suo programma è racchiuso in alcune parole d'ordine in cui si concentra l'attività futura dell'associazione: contratto subito, valorizzazione del lavoro dei medici e dirigenti sanitari con particolare attenzione alle politiche di genere, giovani, lotta al precariato, cambio di paradigma del sistema formativo.

E' un progetto ambizioso – sottolinea il neo segretario nazionale Anaao – che però non ci scoraggia e che speriamo di poter sottoporre in tempi brevi all'attenzione del ministro della salute che ci auguriamo voglia rispondere ai richiami delle professioni e dei cittadini ad una maggiore attenzione allo spazio dei diritti che non possono essere cancellati dalle ragioni dell'economia, vere o presunte. Ripartiremo dal lavoro e dai diritti – conclude Palermo - per reclamare un diverso valore, anche salariale, come contropartita di un cambiamento, diverse collocazioni giuridiche e diversi modelli organizzativi che riportino i medici e i dirigenti sanitari, e non chi governa il sistema, a decidere sulle necessità del malato".

LA NUOVA SQUADRA ANAAO-ASSOMED

- Carlo Palermo** - segretario nazionale
- Giorgio Cavallero** - vice segretario nazionale vicario
- Bruno Zuccarelli** - vice segretario nazionale

Domenico Iscaro - responsabile dipartimento nazionale amministrativo

Gabriele Gallone - responsabile dipartimento nazionale organizzativo

Alberto Spanò - rappresentante settore dirigenza sanitaria

Pierino Di Silverio - rappresentante settore Anaao Giovani

Componenti

Claudio Aurigemma

Fabio Florianello

Filippo Gianfelice

Elisabetta Lombardo

Anita Parmeggiani


Anna Tomezzoli

Costantino Troise - presidente nazionale

Nocera Cosimo - vice presidente nazionale



Carlo Palermo è il nuovo Segretario Nazionale Anaa Assomed

 [imgpress.it/attualita/carlo-palermo-e-il-nuovo-segretario-nazionale-anaa-assomed](https://www.imgpress.it/attualita/carlo-palermo-e-il-nuovo-segretario-nazionale-anaa-assomed)

June 30, 2018



Carlo Palermo è il nuovo Segretario Nazionale Anaa Assomed eletto dal 24° Congresso che si è concluso a Roma. Rimarrà in carica fino al 2022.

66 anni, calabrese di origine, ma Toscano di adozione è Direttore del Dipartimento di Medicina Interna e Specialistica della USL Toscana Sud-Est.

“Il cambio della guardia ai vertici dell’Associazione – assicura Palermo – non modificherà la linea e la strategia politico-sindacale che ha visto da sempre l’Anaa Assomed impegnata nella difesa del Servizio Sanitario pubblico e dei diritti dei medici dipendenti, valori oggi seriamente messi in discussione dalle conseguenze di decenni di tagli e penalizzazioni”.

Il suo programma è racchiuso in alcune parole d’ordine in cui si concentra l’attività futura dell’Associazione: contratto subito, valorizzazione del lavoro dei medici e dirigenti sanitari con particolare attenzione alle politiche di genere, giovani, lotta al precariato, cambio di paradigma del sistema formativo.

E’ un progetto ambizioso – sottolinea il neo Segretario Nazionale Anaa – che però non ci scoraggia e che speriamo di poter sottoporre in tempi brevi all’attenzione del Ministro della salute che ci

auguriamo voglia rispondere ai richiami delle professioni e dei cittadini ad una maggiore attenzione allo spazio dei diritti che non possono essere cancellati dalle ragioni dell'economia, vere o presunte.

Ripartiremo dal lavoro e dai diritti – conclude Palermo – per reclamare un diverso valore, anche salariale, come contropartita di un cambiamento, diverse collocazioni giuridiche e diversi modelli organizzativi che riportino i medici e i dirigenti sanitari, e non chi governa il sistema, a decidere sulle necessità del malato.

LA NUOVA SQUADRA

Carlo Palermo **Segretario Nazionale**

Giorgio Cavallero **Vice Segretario Nazionale Vicario**

Bruno Zuccarelli **Vice Segretario Nazionale**

Domenico Iscaro **Responsabile Dipartimento Nazionale Amministrativo**

Gabriele Gallone **Responsabile Dipartimento Nazionale Organizzativo**

Alberto Spanò **Rappresentante Settore Dirigenza Sanitaria**

Pierino Di Silverio **Rappresentante Settore Anaa Giovani**

Componenti

Aurigemma Claudio

Florianello Fabio

Gianfelice Filippo

Lombardo Elisabetta

Parmeggiani Anita

Tomezzoli Anna

Costantino Troise **Presidente Nazionale**

Nocera Cosimo **Vice Presidente Nazionale**

Cambio al vertice dell'Anaa Assomed: Carlo Palermo è il nuovo segretario nazionale

Sindacati

Cambio al vertice dell'Anaa Assomed: Carlo Palermo è il nuovo segretario nazionale

redazione
1 Luglio 2018 17:05

Carlo Palermo è il nuovo segretario nazionale dell'Anaa Assomed, il principale sindacato dei medici e dirigenti del Servizio sanitario nazionale.

Palermo è stato eletto dal 24° Congresso che si è concluso sabato 30 giugno a Roma. Rimarrà in carica fino al 2022.

La fuga dagli ospedali, che aggrava la carenza di specialisti, il flop della formazione medica post laurea, la mortificazione del ruolo professionale in aziende votate al solo controllo dei costi, «in conflitto con la loro mission originaria di tutela della salute»: «Un contesto in cui la compressione del tempo di relazione con il paziente sull'altare della produzione e della burocrazia sta inquinando il rapporto medico-cittadino, come dimostrano episodi di aggressività verbale e fisica crescenti nel numero e nella gravità». Sono questi alcuni dei temi che i 300 delegati hanno affrontato nei quattro giorni del Congresso. Quattro giorni di dibattito per affrontare e proporre soluzioni agli aspetti più critici della professione e del mondo del lavoro, «alle prese con un burnout sempre più invalidante, l'invasione della politica e delle logiche economicistiche, la carenza di specialisti, il loro invecchiamento progressivo, il proliferare di fondi sostitutivi sostenuti dalla fiscalità generale». Il tutto «insieme con il tema della difesa di un Ssn universalistico ed equo e di un rilancio, anche ai fini contrattuali, del valore del lavoro professionale».

Il neo segretario. Calabrese di origine, ma toscano di adozione, 66 anni, Palermo è direttore del Dipartimento di Medicina interna e specialistica della Usl Toscana Sud-Est. Succede a Costantino Troise, che ha guidato il sindacato negli ultimi otto anni.

«Il cambio della guardia ai vertici dell'Associazione – assicura comunque Palermo – non modificherà la linea e la strategia politico-sindacale che ha visto da sempre l'Anaa Assomed impegnata nella difesa del Servizio sanitario pubblico e dei diritti dei medici dipendenti, valori oggi seriamente messi in discussione dalle conseguenze di decenni di tagli e penalizzazioni».

Il programma del nuovo segretario è sintetizzato in alcune “parole d'ordine”: contratto subito; valorizzazione del lavoro dei medici e dirigenti sanitari con particolare attenzione alle politiche di genere; giovani; lotta al precariato; cambio di paradigma del sistema formativo. «È un progetto ambizioso – ammette Palermo – che però non ci scoraggia e che speriamo di poter sottoporre in tempi brevi all'attenzione del ministro della Salute che ci auguriamo voglia rispondere ai richiami delle professioni e dei cittadini a una maggiore attenzione allo spazio dei diritti che non possono essere cancellati dalle ragioni dell'economia, vere o presunte. Ripartiremo dal lavoro e dai diritti – conclude Palermo – per reclamare un diverso valore, anche salariale, come contropartita di un cambiamento, diverse collocazioni giuridiche e diversi modelli organizzativi che riportino i medici e i dirigenti sanitari, e non chi governa il sistema, a decidere sulle necessità del malato».

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Anaa Assomed rinnova i vertici: Carlo Palermo è il nuovo Segretario nazionale

[panoramasanita.it/2018/07/02/anaao-assomed-rinnova-i-vertici-carlo-palermo-e-il-nuovo-segretario-nazionale/](https://www.panoramasanita.it/2018/07/02/anaao-assomed-rinnova-i-vertici-carlo-palermo-e-il-nuovo-segretario-nazionale/)



0
0
0
0
0

Carlo Palermo è il nuovo Segretario Nazionale Anaa Assomed eletto dal 24° Congresso che si è concluso oggi a Roma. Rimarrà in carica fino al 2022. 66 anni, calabrese di origine, ma Toscano di adozione è Direttore del Dipartimento di Medicina Interna e Specialistica della USL Toscana Sud-Est. «Il cambio della guardia ai vertici dell'Associazione – assicura Palermo – non modificherà la linea e la strategia politico-sindacale che ha visto da sempre l'Anaa Assomed impegnata nella difesa del Servizio Sanitario pubblico e dei diritti dei medici dipendenti, valori oggi seriamente messi in discussione dalle conseguenze di decenni di tagli e penalizzazioni». «Il suo programma – sottolinea l'Anaa Assomed – è racchiuso in alcune parole d'ordine in cui si concentra l'attività futura dell'Associazione: contratto subito, valorizzazione del lavoro dei medici e dirigenti sanitari con particolare attenzione alle politiche di genere, giovani, lotta al precariato, cambio di paradigma del sistema formativo. «È un progetto ambizioso – sottolinea il neo Segretario Nazionale Anaa – che però non ci scoraggia e che speriamo di poter sottoporre in tempi brevi all'attenzione del Ministro della salute che ci auguriamo voglia rispondere ai richiami delle professioni e dei cittadini ad una maggiore attenzione allo spazio dei diritti che non possono essere cancellati dalle ragioni dell'economia, vere o presunte. Ripartiremo dal lavoro e dai diritti – conclude Palermo – per reclamare un diverso valore, anche salariale, come contropartita di un cambiamento, diverse collocazioni giuridiche e diversi modelli organizzativi che riportino i medici e i dirigenti sanitari, e non chi governa il sistema, a decidere sulle necessità del malato».

LA NUOVA SQUADRA

Carlo Palermo Segretario Nazionale

Giorgio Cavallero Vice Segretario Nazionale Vicario

Bruno Zuccarelli Vice Segretario Nazionale

Domenico Iscaro Responsabile Dipartimento Nazionale Amministrativo

Gabriele Gallone Responsabile Dipartimento Nazionale Organizzativo

Alberto Spanò Rappresentante Settore Dirigenza Sanitaria

Pierino Di Silverio Rappresentante Settore Anaao Giovani

Componenti

Aurigemma Claudio

Florianello Fabio

Gianfelice Filippo

Lombardo Elisabetta

Parmeggiani Anita

Tomezzoli Anna

Costantino Troise Presidente Nazionale

Nocera Cosimo Vice Presidente Nazionale

rappresentare sicuro riferimento per i medici, i cittadini e per quanti hanno titolo e responsabilità nella azione di governo del sistema sanitario. La difesa degli ordini professionali rappresenta un obiettivo strategico e irrinunciabile. Ma occorre lavorare per un Ordine rifondato, autonomo e autorevole, 'casa' di tutti i medici al di là della provenienza e dello stato giuridico dei gruppi dirigenti protempore”.

“Se la medicina moderna non può diventare mera pratica tecnologica, ma deve sempre far prevalere la dignità della persona – conclude Troise – c'è necessità di un elevato impegno corale di coraggio, di umiltà, di rottura di vecchi schemi culturali, di superamento di anacronistiche divisioni. Anche chi non condivide questa impostazione deve rientrare nell'ordine di idee che esso rappresenta una necessità”.
